Sabato 7 Luglio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 161

ABBONAMENTO.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 5 luglio.

Presiede Villa pres.

Il censimento generale? — Pei maestri.

Si presentano progetti di legge, fra cui quello pel famoso censimento generale.

Morpurgo domanda che le mozioni per lo stipendio dei maestri elementari vengano stabilite per la prima seduta successiva alle vacanze estive.

Gallo (ministro dell'Istruzione) consente, e così rimane stabilito.

Colaianni richiama l'attenzione su certi ispettori scolastici che s'ispirano a criteri partigiani nel concedere il visto pei certificati scolastici.

Gallo (ministro Istruzione) dichiara che provvederà severamente.

Le sezioni di Pretura — La famosa insequestrabilità — Un brutto processo.

Balenzano (Sottosegr. Giustizia) promette a *Cirmeni* e *Colaianni* sollecita studi e proposte per le Sezioni di Pretura.

Rubini (Min. Tesoro) promette a *Riccio* e *Mazza* di studiar bene la questione della insequestrabilità degli stipendi.

Riccio e *Mazza* gli osservano che sarebbe ben ora di averla studiata!

Monti Guarnieri interroga sulle intenzioni del Governo di fronte ai magistrati e agli agenti scorretti, quali si hanno dalle risultanze del processo Criscuolo (V. *Friuli* del 29 giugno) a Velletri.

Gianturco naturalmente dichiara che, a suo tempo, chi avrà rotto pagherà.

Interessi commerciali.

Si discute e si approva il progetto per un primo accordo commerciale cogli Stati Uniti.

— Si annunciano approvati a scrutinio segreto i seguenti disegni di legge:

Regime doganale del caffè naturale in vista di eventuali accordi col Brasile: voti 231, contro 38;

Convenzione fra l'Italia e la Svizzera per la ferrovia del Sempione: voti 235, contro 35;

Applicazione del *modus vivendi* commerciale fra l'Italia e la Grecia: voti 226, contro 39.

L'esercizio provvisorio.

Si discute il progetto per l'esercizio provvisorio a tutto dicembre.

Colaianni, Ferri, Fortis ne prendono occasione per attacchi e appoggio alla politica coloniale espansionista.

Si delibera poi di tenere, in questi ultimi giorni, due sedute, per sbrigare le deliberazioni più urgenti.

L'ITALIA E LA CINA.

Un'intera brigata.

Roma 6 — Anche stamattina si tenne Consiglio di ministri per discutere circa la questione cinese. Un altro Consiglio si terrà domattina.

Si assicura da ottima fonte che il Governo ha deliberato l'invio di una intera brigata in Cina al comando di un distinto generale.

NOTIZIE ITALIANE

Le burlette alla «Isolina Canuti.»

Un giornale di Napoli pubblica una pretesa lettera della Isolina Canuti, che vivrebbe a Napoli.

Nessuno la prende sul serio.

Coltellate in Tribunale!

Napoli 6 — In una sezione del Tribunale, certa Maria Colella, udendo condannare il marito per furto a due anni di reclusione, estrasse un coltello e nella stessa aula, tra il pubblico atterrito, ferì gravemente alla gola certa Brigida Delisa, denunziatrice del furto, e ferì anche al braccio un carabiniere accorso per arrestarla.

Una vasta associazione per falsificare i biglietti ferroviari.

La polizia è sulle traccie di una vasta e ramificatissima associazione di falsari di biglietti di ferrovia, che li vendevano ai viaggiatori negli alberghi.

Si sono fatti arresti a Milano, a Firenze, a Bologna, a Roma.

Si parla d'una grossa Ditta milanese compromessa.

NOTIZIE ESTERE

I torbidi nella Cina.

Orrende stragi.

Speranze perdute — Aspettiamo di peggio!

Londra 6 — Un dispaccio da Shanghai, addì 5 ai giornali, dice che oltre gli stranieri, le truppe cinesi avrebbero massacrato a Pechino oltre cinquemila indigeni convertiti al cattolicismo.

I cinesi giunti a Tchi-Nan-Fou, dipingono Pechino come un inferno e dicono che le vie della città sono trasformate in veri fiumi di sangue.

Londra 6 — In risposta a richieste d'informazioni sulla situazione a Pechino si è ricevuto da fonte autorevole il seguente dispaccio:

«*Shanghai* 5 — Preparatevi a «ricevere le peggiori notizie».

Spettacoli parigini ai visitatori dell'Esposizione.

Ieri la Camera francese offrì uno spettacolo, non più originale, ma molto sensazionale, di azzuffamenti, coll'episodio di un deputato (il fanatico Lasies) che si slancia ad aggredire i Ministri.

Si prevedono ripetizioni interessanti.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

7 luglio 1287. — Artico di Castello occupa Marano abbandonato dai veneziani.

8 luglio 1509. — Strenua difesa della Chiusa. I venzonesi respingono gli Alemanni.

×

Un pensiero al giorno.

Pensieri ... di attualità (proverbi cinesi).

La capitale ha molte attrattive, ma il focolare domestico ha le sue. — L'uomo non è sempre buono, come il fiore non è sempre bello. — Non siate schiavi dei vostri bambini; essi troveranno la loro felicità più tardi. — Se non credete agli dei, guardate il lampeggiare durante un uragano. — Dopo aver bevuto del buon vino, la parola è più sincera. — Si diventa uomini alla scuola delle avversità. — L'errore di un momento diviene il dolore di tutta la vita. — L'uomo si uniformi alle circostanze, come l'acqua prende la forma del vaso che la contiene.

×

Cognizioni utili.

Il gratuito patrocinio.

Si chiede, mediante ricorso in carta libera, diretto al Presidente della Commissione per il gratuito patrocinio presso il Tribunale, se si tratta di causa da portarsi davanti al Pretore o al Tribunale, o presso la Corte d'appello o di cassazione davanti a cui deve essere portata la causa.

Il ricorso deve contenere l'esposizione dei fatti, delle ragioni e dei mezzi di prova, e deve essere sottoscritto dalla parte o da un avvocato o procuratore.

Condizioni per esservi ammesso, sono:

1. lo stato di povertà (cioè uno stato in cui il ricorrente sia inabilitato a sopperire alle spese di lite, anche se non sia nullatenente) attestata da certificati del Sindaco del domicilio e della residenza del ricorrente;

2. la probabilità dell'esito favorevole della causa. Decretata l'ammissione, si destina alla parte un difensore di ufficio. L'ammissione giova per tutti i gradi di giurisdizione, ma non per rendersi appellante.

×

La sfinge. Scambio di vocale.

Questi il [illegible]
il [illegible] ma però
ben pochini, dir vi so,
il ricercan, per mia fè.

(Spiegazione della sciarada precedente.
MAR-TELLO.

×

Per finire.

Fu domandato ad Alfonso Karr:
— Ma come? Tutti vanno in campagna e voi restate in città?
— Scusate — interruppe il celebre umorista — ma le città non sono forse... in campagna?

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 9 luglio — Azzano Decimo, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, *Vittorio*.

Martedì 10 id. — Cecchini (Pasiano), Lagagna, Fiume, *Gradisca*.

Mercoledì 11 id. — Casarsa, Mortegliano, Sacile, *Aquileia*, *Oderzo*.

Giovedì 12 id. — *Aquileia*, *Gorizia*, *Longarone*.

Venerdì 13 id. — Bertiolo, Flaibano, *Aquileia*, *Conegliano*.

Sabato 14 id. — Cividale, Pordenone, *Belluno*, *Motta di Livenza*.

La disgrazia di Racchiuso.

Insegnamenti e moniti dei tristi fatti.

Ci scrivono da Attimis, 5.

Stamane alle 7, una tremenda disgrazia colpiva la famiglia di certo Domenico Rocco di Racchiuso (Attimis), fratello di don Giuseppe Rocco, parroco di Ontagnano; ottima gente dell'antico stampo degli agricoltori possidenti. Come in generale, quasi dappertutto, anche in Racchiuso si sta da qualche anno lavorando all'ampliamento o riforma dell'antica chiesa, che pel volger di tanti secoli ha sempre bastato ai bisogni di quella popolazione, e che, ora, d'improvviso, si è trovato esser divenuta troppo angusta, a quella guisa che con uniformità e simultaneità di giudizio, furono di punto in bianco, reputate insufficienti i nove decimi delle chiese del Friuli e del Veneto. Nella gran parte dei casi, questo giudizio e questo bisogno non è veramente giustificato dalla realtà delle cose, è una specie di smania generalizzata, di megalomania, che quasi per parola d'ordine ricevuta, spinge le popolazioni, o chi le guida, a fornire ogni oscuro villaggio di un *Duomo pomposo*, quasi a ridestare o meglio a galvanizzare colla grandiosità esteriore, non dirò la Fede — che nelle esteriorità non si compiace — ma quel partito politico che di questa Fede usa ed abusa a comodo suo. E facessero almeno qualche cosa di veramente grandioso ed artistico, come avveniva quando veramente e solamente la Fede era guida e sprone alle opere dell'uomo! ma in quella vece ai modesti edifizi del culto che prima esistevano, ove non foss'altro, almeno in qualche piccolo dettaglio eravi campo di scorgere un pensiero d'arte, vanno man mano sostituendo degli *inumani cassoni di muro*, ove ai marmi ed alle pietre architettonicamente scolte, fanno ben meschino riscontro i pilastri di calcestruzzo e di cemento, le vernici e gli effimeri intonachi.

Chiusa questa digressione, cui l'occasione mi trasse, diciamo adunque che anche a Racchiuso si attende ad una cotale riforma e che precisamente in questi giorni *fervet opus*. Fra i manovali addetti a questo lavoro c'erano oggi anche due figli del Domenico Rocco, uno di anni 23, ammogliato, l'altro di anni 17 tuttora celibe e stavano trasportando sull'armatura eretta dal lato dello storico Campanile (ove si legge [illegible]) dei macigni necessari alla costruzione del nuovo muro. Tutto ad un tratto, sia pel soverchio peso, sia perchè realmente costruita con poca prudenza, l'armatura crollò seppellendo sotto di essa i due giovani Rocco. Altri muratori che si trovavano nella stessa, avvertito lo schianto, giunsero a tempo di aggrapparsi al muro e di salvarsi; e così pure toccò al Cappellano don Faustino Piazza che rimase sospeso fra cielo e terra fino a che potè mettersi a cavaliere del muro. Chiamati d'urgenza il medico comunale dott. Giuseppe Jeronutti, nonchè il dott. Santi di Povoletto, constatarono che uno dei due Rocco aveva fortissima commozione cerebrale, e che ad entrambi usciva a flotti il sangue dalla bocca e da altre parti del corpo, percui li giudicarono entrambi in pericolo di vita.

La povera famiglia dei Rocco è proprio fatta segno a questo genere di aventure, perchè circa tre anni fa una sorella dei due colpiti d'oggi, cadde da un ciliegio, ed è rimasta, dopo lunghi mesi di malattia, zoppa e come istupidita.

Ma ora domandiamo: sopra chi grava la responsabilità di queste vittime umane? E egli lecito esporre così impunemente a repentaglio l'esistenza di tanta gente, quale è il caso di cotesto erezioni di chiese e canoniche in cui le popolazioni volonterose e *gratis* si prestano, lontanissime dall'idea che loro possa incogliere digrazia, perchè lavoranti ad *majorem Dei Gloriam*, ed in cui parroci e cappellani s'ergono di punto in bianco a ingegneri ed architetti e capomastri, sdegnando ed anche deridendo gli ammonimenti delle autorità comunali, se queste talvolta si azzardano a darli, forse avendo una lontana precoscienza che il Sindaco è e deve essere il primo magistrato nel Comune e quindi anche delegato a far osservare le norme che tutelano la pubblica sicurezza e incolumità e quella della pubblica edilizia?

E si che gli esempi sono frequenti. Tre o quattro anni fa una disgrazia simile accadde alla Chiesa di Subit, in cui due muratori rimasero malconci. Poche settimane fa a Campeglio un uomo rimane sfracellato trasportando una trave che doveva servire per quella chiesa. Questo per citare esempi *vicini*, che del resto sarebbero a migliaia!

Colgo l'occasione per porre in avvertenza cui spetta che anche nella chiesa parrocchiale di Attimis fu lavorato in modo tale, che non sarebbe alcuna maraviglia se un giorno o l'altro si avesse a lamentare nuove vittime umane, quindi, fin che c'è ancor tempo, esortiamo la tutoria autorità a far eseguire un sopraluogo tecnico, che almeno valga a tranquillizzare le troppo legittime apprensioni.

M'accorgo di esser andato un po' per le lunghe, ma veramente parmi che l'argomento ne valga bene la pena!

L. D. L.

Ci sembra infatti che l'argomento reclami l'interessamento della autorità.

ARRESTI?

In argomento ci scrive il nostro ottimo corrispondente cividalese, in data 7 mattina:

«Dicesi che siano stati arrestati, come responsabili della catastrofe, gl'imprenditori, o meglio i fabbricieri, direttori del lavoro; che uno dei precipitati sia morto ieri sera, e che l'altro versi in pericolo di vita».

***

Sul sito si trova il giudice istruttore avv. Dall'Oglio col cancelliere sig. Piva per le constatazioni di legge.

Ampezzo, 6 luglio.

Ancora la ragazza scomparsa — Orrendo delitto? — Una proposta.

Fino a stamane nessun indizio si è potuto scoprire sulla sorte toccata alla ragazza Mecchia smarritasi fin dal 27 giugno sul Monte di Rin.

Solamente, in aggiunta ai particolari già speditivi nella precedente corrispondenza, posso riferirvi che il 3 andante venne inviato ad Ampezzo un brigadiere di questa stazione che unitamente a due carabinieri e ad otto paesani ha praticate le più minuziose perlustrazioni fino a ieri mattina, ma sempre infruttuosamente. E di questo risultato negativo non è da sorprendersi se si tien conto che questi pochi non avranno potuto fare maggiori nè più minuziose ricerche di quelle eseguite giorni sono da una comitiva di 30 persone!

Non sarebbe il caso invece che venissero inviati lassù in buon numero i soldati alpini delle due compagnie che trovansi di stanza a Tolmezzo? E certo che quando si sapesse che una colonna di soldati alpini si reca in quelle località per tale scopo, non mancherebbero persone di cuore e di buona volontà, oltre quelle che si sono già prestate finora, le quali si unirebbero ai bravi militari per coadiuvarli nelle ricerche e forse allora si verrebbe a capo di qualcosa, o almeno si potrebbe dire di aver fatto quanto era umanamente possibile per trovare il bandolo d'una matassa che molto presumibilmente rappresenta un turpe ed efferato delitto!

San Daniele, 5 luglio (ritard.)

Per la costituzione d'un «Consorzio agrario cooperativo».

I promotori di questa provvida istituzione indirizzeranno al pubblico con affissi non appena ultimate le pratiche di legge, il sottoposto proclama, facendolo seguire dal voluto programma sociale.

«*Agli agricoltori del distretto di S. Daniele,*

Nei pochi anni di vita attiva del Comizio agrario di S. Daniele avete potuto apprezzare quali vantaggi morali e materiali possano essere conseguiti da queste provvide istituzioni, cui è serbato l'alto compito di migliorare le sorti dell'agricoltura nazionale.

Mercè l'opera ed il sacrificio dispendioso del nostro Comizio, poteste ammirare le forme svelte e robuste di quegli splendidi animali che sono il vanto e l'orgoglio degli allevatori svizzeri e dal riuscito incrocio di quelle magnifiche razze bovine colle nostre, vi persuadeste che i nostri bovini potranno in tal guisa acquistare nuovi e maggiori pregi.

Mediante opportune conferenze, foste edotti sul modo di vincere le inerzie del suolo e poscia coll'impiego razionale delle materie fertilizzanti, quale vi fu suggerito, aveste prove esaurienti degli effetti meravigliosi prodotti dalla chimica applicata all'industria agraria.

Poi colle benefiche irrorazioni del solfato di rame preservaste i pampini dal temuto flagello della peronospora e rendeste la vendemmia proficua e novamente lieta. Cotali risultati sorprendenti furono raggiunti per virtù di scienza e per l'apostolato indefesso dei sodalizi agrari.

L'industria agraria è in Italia la massima fonte di ricchezza nazionale, perciò incombe ad ogni buon cittadino il dovere di farla progredire, di sorreggerla, di svilupparla e ciò deve essere affidato precipuamente alle cure disinteressate e previdenti dei Consorzi agrari.

Il nostro Comizio agrario che pur si è reso benemerito per gli ottimi servigi resi all'agricoltura e pel movimento agricolo-industriale intrapreso nel distretto da qualche anno a questa parte, sta ora per cessare.

Esso subisce semplicemente la legge d'evoluzione degli organismi economici embrionali verso quelli progrediti. Ai Comizi agrari, forma d'associazione primitiva, sottentrano i Consorzi agrari cooperativi, forma d'associazione più conforme ai nuovi bisogni. Noi dobbiamo continuare l'opera del cessante Comizio, possibilmente migliorandola, mediante la costituzione d'un Consorzio agrario che sorgerà con procedimenti affatto indipendenti da quelli del succitato Comizio. Il carattere cooperativo che daremo al nuovo sodalizio offrirà di per sè stesso garanzia al pubblico di serietà e di retti intendimenti e la sua costituzione giuridica ispirerà quella fiducia di cui meritatamente godono gli istituti di questo genere.

Agricoltori del distretto di S. Daniele,

I consorzi agrari rappresentano una mirabile fusione degli interessi particolari cogli interessi generali e sono ad un tempo scuola di utili insegnamenti e palestra di quelle gare feconde che sono indizi di civiltà e di progresso; essi illustrano la terra ove sorgono e perciò confidiamo che voi risponderete al nostro appello con dignitosa concordia.»

PRO-MONTIBUS.

Gemona, 6 luglio.

Mercè la solerte iniziativa del sig. Francesco Cedaro, stimato negoziante di qui, e col concorso pecuniario di altre filantropiche persone del paese, la vallata delle montagne del Ludia sarà dotata del primo ricovero alpino atto ad ospitare comodamente i signori escursionisti, ed offrire quel *comfort* tanto desiderabile e desiderato a chi sale la montagna. Il nuovo ricovero, quasi compiuto, è composto per la massima parte di legname, è diviso in tre ambienti ad un sol piano, ed è situato nella località Moede in vicinanza della famosa sorgente che scaturisce alla porta del preistorico ghiacciajo del Chiampon.

La posizione pittoresca fra secolari faggi, una flora alpina incantevole, aria pura ossigenata, acqua dotata di virtù terapeutiche straordinarie, determinano un soggiorno così gradevole da invogliare anche i più pigri a prenderne parte. Si parla, e lo riporto per la cronaca, che l'inaugurazione s'effettuerà probabilmente lunedì 16 corrente con concorso assicurato del gentil sesso, di baldi giovinotti e quello che stupirà maggiormente di *provetti alpinisti bianchi per antico pelo*.

Al bravo Cedaro e compagni i miei sinceri mirallegro per la geniale e felice intrapresa, e non posso fare a meno di segnalare alla pubblica ammirazione l'opera preziosa e costante prestata dall'infaticabile Gigi che fu segretario e collaboratore valente nella riuscita dell'impresa.

Pennello.

Cividale, 7 luglio.

Festa e tombola.

Domani dunque, tempo permettendo, avrà luogo la festa di beneficenza, promossa e diretta da uno speciale comitato.

Alle 18 verrà estratta la tombola con quattro premi di lire 25, 50, 100 e 300.

Dopo la tombola ballo popolare con la briosa orchestra del sig. Bertossi, ed alla sera fuochi artificiali, preparati dal distinto pirotecnico sig. Giusto Fontanini di codesta città.

Quelli della gentile Udine che desiderano di fare una gita di piacere restano avvertiti che possono approfittare della ferrovia che dispone di quattro

treni in arrivo e cinque in partenza, l'ultimo dei quali alle 23.

Ieri sera Giove Pluvio ha voluto inaffiare le nostre contrade e moderare la temperatura che è tollerabile.

Desiderio.

Latisana, 6 luglio.

Dove sono le guardie campestri? — Per un « festival ».

(*D*) La mietitura del frumento è pressochè terminata, ed i covoni stanno ammonticchiati nei campi in attesa del turno per la trebbiatura. Tuttavia mattina e sera s'incontrano numerose *spigolatrici* ritornare dai campi cariche di spighe.

Se la consuetudine tollera, a genere asportato, questa piccola *industria*, è per lo meno sconveniente che questa si eserciti finchè il prodotto trovasi giacente nei campi. E le guardie campestri? « Che ci sien ciascun lo dice » — specialmente... il bilancio comunale — ma « ove sien » niun lo sa.

Ora poi si approssimano gli altri raccolti di campagna, e i furti campestri qui saranno all'ordine del giorno e specialmente... della notte. Un po' di maggior sorveglianza adunque non farà male, poichè in caso contrario il Municipio potrebbe fare un po' di economia, sopprimendo la spesa dei guardiani.

La *proprietà* qui è abbastanza frazionata, ed i proprietari di qualche campetto, oltre alle inesorabili tasse, devono pagare ben cara la mano d'opera. Si cerchi almeno per quanto è possibile di salvarli dal flagello dei.... non galantuomini.

***

Per domenica è convocata la Presidenza della Congregazione di carità per concretare il programma di un grande *festival* da farsi in settembre a beneficio della Congregazione medesima. Sperasi che il progetto abbia ad incontrare il favore della cittadinanza.

I denari delle elemosine. E' stato arrestato il pregiudicato Zuliani Carlo, muratore, nato a Udine, domiciliato a Sutrio, perchè di notte, penetrato nella chiesa del Cimitero di Enemonzo, scassinava tre cassette delle elemosine, rubando il contenuto, calcolato in lire 8.

UDINE

CIVICI INTERESSI.

La quistione daziaria.

La relazione della Giunta.

Le premesse.

Per giungere alle conclusioni che ci affrettammo ieri a riportare innanzi tutto, la laboriosa Relazione Capellani esamina, come dicemmo, assai minutamente tutto il problema nei suoi complessi elementi.

Incomincia ammettendo non ingiustificate le antipatie contro il dazio consumo in genere; ma rileva come, se esso rappresenti una tassazione complementare eguagliatrice, correggendo difetti e lacune nel regime tributario, compia un'utile e necessaria funzione.

Osserva che questo tributo, del resto, deve, nella sua applicazione, circoscriversi « nelle strettoie delle leggi finanziarie, le quali purtroppo tarpano le ali ad ogni più piccolo volo che si credesse di spiccare ». (*E allora, bisogna propugnare fortemente la rivendicazione delle autonomie comunali!*); e che intanto siamo sotto l'impero della legge 22 luglio 1894, che stabilì il consolidamento del dazio governativo per un decennio a datare dal 1° gennaio 1896, che tuttavia lascia — dietro determinati corrispettivi al Governo — certa latitudine di modificazioni.

Ricorda come già degli opportuni studi fosse incaricata, dall'amministrazione del sindaco Di Trento, fin dal maggio 1899, una speciale Commissione, composta dei signori cav. Francesco Braida, avv. Pietro Capellani, cav. G. B. Degani, cav. uff. Carlo Kechler, cav. Antonio Masciadri, Angelo Vincenzo Raddo, G. B. Rizzardi, Federico Luigi Sandri; Commissione di raro convocata per le sopravvenute vicende governative, e che nel febbraio di quest'anno aveva appena iniziato i lavori.

Accenna alla pregiudiziale: se si possa, come ce ne diede l'esempio Bergamo, chiedere la trasformazione in Comune aperto, o convenga, come Milano, Torino, Bologna — a parificare gli oneri su tutti coloro che godono i vantaggi della comunità urbana — procedere all'allargamento della cinta. Ma dichiara che « questo problema va riservato », e che « il Comune lo potrà più avanti ventilare, forse quando sarà il caso di eseguire la vagheggiata trasformazione daziaria, quella cioè di limitare le voci daziarie a due sole — carni e bevande — e quando anche il Governo non protenderà, per l'allargamento della cinta, aumento di canone ».

***

I termini del problema.

Ciò che s'impone intanto è lo studio delle diverse riforme d'esazion.

Fino a poco tempo fa — dice la Relazione — prevaleva il concetto che i corpi morali in genere fossero poco adatti ad esercitare direttamente aziende di tale natura, e anche fra noi prevalse il sistema degli appalti. Da tempo tuttavia il nostro Comune andò riscattando varii servizii, dimostrando di saperli migliorare con vantaggio proprio e degli interessi direttamente toccati: così il servizio pesi e misure — l'acquedotto — l'officina del gas — ed ora accingendosi a municipalizzare quello della luce elettrica.

Quanto al dazio consumo, osserva che attualmente dei 69 capoluoghi di Provincia in Italia 18 hanno il sistema dell'appalto puro e semplice — 2 (Verona e Venezia) con interessenza — 51 hanno l'esercizio diretto; 2 (Belluno e Sondrio) per legge, dato il limite di popolazione, sono Comuni aperti. Nel Veneto, solo Padova finora ha il dazio in esercizio diretto.

***

Gli studi comparativi.

Prima di decidersi, la Commissione propose, e la Giunta acconsentì, che il ragioniere Paolo Charpin fosse mandato per studio analogo a Padova, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Brescia, con uno speciale questionario, per raccogliere i dati utili.

E dalla relazione presentata dal rag. Charpin la Relazione della Giunta rileva opportuni dati e tabelle.

Sommariamente risulta:

a *Padova*, in 24 anni di esercizio diretto, introito maggiore, rimanendo le spese di riscossione press'a poco identiche; e miglioramento graduale di tariffe e di metodo nell'esazione;

a *Ferrara*, frequente mutamento di sistema; attualmente vige quello dell'esercizio diretto; fra l'ultimo quinquennio d'appalto e quello ora in corso di esercizio diretto, v'è una differenza d'introito a favore di quest'ultimo;

a *Modena* invece, nell'ultimo novennio, si hanno questi risultati: tre anni di appalto, e sei di gestione economica, con qualche decremento di redditi negli ultimi; ma la differenza è spiegata con fatti locali, indipendenti, e quell'Amministrazione persiste a preferire quest'ultimo sistema;

a *Reggio Emilia* il novennio volgente di esercizio diretto dà un forte aumento di redditi (oltre lire 40,000 in media) e una notevole diminuzione di spese di esazione (circa altrettanto) in confronto col periodo d'appalto;

a *Brescia* finalmente si è sempre tenuto l'esercizio in economia e mancano quindi i dati di confronto; ma si potè studiarvi l'organizzazione del servizio, la cui vita risale al 1864.

Il complessivo risultato, dunque, di queste indagini persuade e conforta alla coraggiosa rivendicazione dell'azienda del dazio consumo in esercizio diretto.

***

Tirando le somme.

Osserva qui la Giunta come la Ditta Trezza, oggi appaltatrice del nostro dazio, sia impegnata per contratto, ove il Comune le rinnovi l'appalto, ad un notevole aumento nel canone; ma si affretta ad osservare giustamente che non solo al pareggio aritmetico si deve mirare, ma anche all'equità e giustizia distributiva nei tributi e nei modi di esazione.

« Resterebbe il sistema dell'appalto in cointeressenza, come è a Venezia e a Verona; ma la Giunta lo scarta senz'altro, preferendo il concetto della schietta municipalizzazione; molto più che quel sistema presenta gravi difficoltà e fallacie di controllo, pericolose.

Determinata dunque così, in via di eliminazione, la convenienza di adottare l'esercizio diretto, il problema che si affaccia subito — o meglio la *x* incognita che bisogna anzitutto trovare — è la cifra delle prevedibili spese di esazione.

Come la Giunta arrivi alle previsioni — che ieri riportammo — su questo argomento, vedremo un altro giorno.

Errata-corrige — Nell'articolo di ieri, riuscì stampata, nell'accenno alle spese di esazione, come presumibile la cifra di lire 100-110 mila; doveva dirsi 100-120 mila.

Consiglio provinciale.

Lunedì 16 luglio corr. si radunerà il *Consiglio provinciale*, il quale, tra gli altri oggetti, passerà alla nomina del presidente del Consiglio stesso, in sostituzione del defunto comm. co. Nicolò Mantica; tratterà sul trasferimento della sede municipale del Comune di Tavagnacco ad Adegliacco; sul conto conto consuntivo 1899; ed altro.

Lunedì pubblicheremo l'ordine del giorno per esteso.

Nelle Scuole.

Interessi magistrali.

Il *Supplemento* del Bollettino ufficiale dell'*Associazione magistrale friulana* reca:

« Pubblichiamo l'elenco dei posti di maestro o di maestra vacanti nella nostra Provincia; avvertendo, che, secondo le avute informazioni, quelli segnati *con un asterisco* sarebbero aperti *pro forma*; quelli segnati *con due asterischi* sarebbero stati messi a concorso in seguito ad ingiusti licenziamenti - e quelli *col punto interrogativo* vorrebbe dire, da quanto siamo riusciti a sapere, che chi può aspirare altrove con buone speranze non vi concorra, perchè, o è in vista la persona da nominarsi, oppure il concorso è legato ad altre condizioni, non indicate nel concorso stesso.

« Avvertiamo inoltre che, quantunque non sia compreso nel presente elenco, è vacante il posto di maestro delle classi IV. e V. in Palmanova, ed è bene che nessuno aspiri, essendo giusto ed umano che la nomina debba cadere sull'attuale insegnante il quale fu licenziato senza legittime cause ».

Ed ecco i nomi segnati con *un asterisco*:

Campoformido, capoluogo, femminile; Latisana, capoluogo, femminile; Meretto di Tomba (Pantianicco) femminile; Pradamano, capoluogo, femminile; Pravisdomini, capoluogo, femminile; S. Vito al Tagliamento, (Prodolone), maschile; S. Vito al Tagliamento (Savorgnano), maschile; S. Vito di Fagagna, capoluogo, femminile; Sedegliano (S. Lorenzo), mista; Sedegliano (Gradisca), mista; Tavagnacco, capoluogo, mista; Cividale, capoluogo, femminile; Cividale borgata da destinarsi, mista; Moimacco, capoluogo, maschile; Moimacco, capoluogo, femminile; S. Leonardo (Scrutto), maschile; S. Pietro al Natisone, mista; Savogna (Jellina), mista; Segnacco (Loneriacco), mista; Treppo Grande (Vendoglio), maschile; Torreano, capoluogo, femminile; Cavazzo Carnico (Cesclans), mista; Lauco, capoluogo, maschile; Moggio, capoluogo, maschile; Paularo, capoluogo, maschile; Preone, capoluogo, femminile; Socchieve (Dilignidis), mista; Treppo Carnico, capoluogo, femminile; Villa Santina (Invillino), femminile; Arba, capoluogo, maschile; Budoia, capoluogo, maschile; Budoia (S. Lucia), maschile; Maniago, capoluogo, femminile.

Quelli segnati con *due asterischi*:

Buia, femminile; Paluzza, capoluogo, maschile; Paluzza id. id.; Paluzza, femminile; Paluzza (Reivo), mista.

Quelli segnati con punto interrogativo:

Artegna, capoluogo, maschile; Cercivento, capoluogo, mista; Forni di Sopra, capoluogo, maschile.

Ancora l'affare delle truffe.

Continuano le indagini.

L'Autorità di P. S., continua alacremente le indagini per scoprire le truffe commesse dalla compagnia Rumor-Cacello-Leoni-Commessatti.

Ieri il sig. Cervellini, rappresentante la ditta Giacomini, fu al Monte di Pietà assieme ad un funzionario di P. S. pel riconoscimento degli oggetti impegnati dai *sozi* e riconobbe, appartenenti alla ditta, 9 pendole, 2 macchine da cucire e alcune posate.

Presso diverse persone della città vennero sequestrati oggetti e biglietti del Monte di Pietà.

Per ora, e per non intralciare l'opera dell'Autorità non possiamo dir altro.

Come cascò nella rete... Alcibiade.

Quel tale Rumor Alcibiade, d'anni 21, da Venezia, fuggito da Udine, dopo aver truffato, per lire 2079, la ditta Giacomini di Milano, assieme a Cacello, Leoni e Comessatti, che, come abbiamo ieri accennato fu arrestato a Treviso, ha commesso anche colà una truffa, ed in proposito, togliamo dalla *Gazzetta di Treviso* di ieri:

« L'altro ieri a mezzogiorno si presentava al noleggio cavalli Benedetti a Porta Altinia e chiedeva un cavallo per poche ore dichiarando di recarsi a Mestre.

Partì ma nella giornata non fu di ritorno; soltanto ieri, dopo mezzogiorno, ricondusse il cavallo, dichiarando però che non aveva denari per pagare il nolo di lire 10.

Il noleggiatore allora lo fece accompagnare da un suo dipendente in Questura; quivi il Rumor confermò che non aveva denari *ma che* però ne attendeva e che avrebbe pagato.

L'Ispettore rimase poco persuaso da questa dichiarazione e visto poi che non aveva neanche le carte in regola, pensò di trattenerlo fino a tanto che si avessero ricevute informazioni sul suo conto.

Le informazioni vennero da Venezia e chiamavano il Rumor responsabile di appropriazione indebita qualificata commessa ad Udine per lire 2000.

In seguito a ciò il Rumor fu chiuso in carcere ».

I Comuni e la " Dante Alighieri ". I Comuni di Cordenons e di Pasiano di Pordenone si ascrissero fra i soci ordinari del comitato udinese della « Dante Alighieri ».

Cordenons si ascrisse con due quote.

Asilo notturno. Oggi alle ore 3 pom. avrà luogo l'assemblea degli azionisti per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Circolo Speleologico. Domani alle ore 6 ant. i soci del Circolo partiranno per S. Pietro di Natisone indi per la grotta di S. Giovanni d'Antro.

La chiusura della pesa pubblica sul mercato bozzoli. Ieri si è chiusa la pubblica pesa dei bozzoli sotto la Loggia municipale e in complesso furono pesati chilogrammi 2873.150 (!!!) di gialli ed incrociati gialli con una media generale di lire 3.23; chilogrammi 8956.950 di doppi reali con una media generale di lire 1.21 e chilogrammi 13672.900 di scarti con una media di lire 1.48.

Morte improvvisa. Stamane alle 5 e mezza, mentre era intento al lavoro, moriva per paralisi, certo Cescbia Natale, fu Pietro d'anni 73, fornaciaio presso la ditta Rizzani e Capellari fuori porta Aquileia. La morte fu constatata dal medico dott. D'Agostini.

Ferroviere ferito. Venne medicato all'Ospedale Antonio Pagliai fu Federico, d'anni 23, manovratore ferroviario, nato a Chiusi, residente a Udine, per accidentale ferita al capo, giudicata guaribile in sei giorni.

Domestica infedele. Dalle guardie di città fu arrestata Lucia Stola di ignoti, d'anni 34, da Udine, domestica, perchè responsabile di appropriazione indebita e furto qualificato a danno di Braidotti Italia di Nigris Marianna.

Concerto. Questa sera alle ore 9, nella birraria alle « Tre Torri », tempo permettendo, si darà un concerto variato.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 8 luglio dalle ore 20 e mezza alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia
2. Sinfonia « La Schiava Saracena » — Mercadante
3. Waltzer « In Riva al Mare » — Casiraghi
4. Atto 4° « Carmen » — Bizet
5. Histoire d'un Pierrot — Costa
6. Polka « Elixir - Flora Friulana » — Medugno.

Il mercato delle frutta. Ecco i prezzi praticati oggi sul mercato delle frutta:

Ciliege al quintale da lire	12.—	a 50.—
Pomi » » »	12.—	a 15.—
Armelini » » »	15.—	a 50.—
Pera » » »	12.—	a 35.—
Pesche » » »	55.—	a 100.—

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari, con cortile e giardino.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 7 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	7/7 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	748.5	747.7	744.5	742.6
Umido relativo	77	84	78	[illegible]
Stato del cielo	cop.	cop.	piovig.	piov.
Acqua cad. mm.	goc.	1.5	6.0	18.9
Velocità e direzione del vento	3.E	9.NE	4.SE	6.E
Term. centigr.	23.3	20.8	20.2	18.8

6 Temperatura	massima	23.0
	minima	20.4
	minima all'aperto	19.9
7 Temperatura	minima	17.9
	minima all'aperto	15.9

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati intorno a ponente cielo vario al Sud nuvoloso altrove; pioggie specialmente sull'Adriatico Centrale; qua e là temporali.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 6 luglio.

Le enormità del Codice. Cescon Orlando d'anni 14 di Beano, imputato di *furto di legna del valore di cent. 25* fu condannato a giorni 50 di reclusione.

Missau Rodolfo e Mattiussi Domenico pure di Beano, ed imputati dello stesso reato, furono assolti in istruttoria per mancanza di discernimento.

Appello disgraziato. De Biasi Giovanni di Cividale, e Pittacitto Guido di Udine, imputati di minaccia, furono per tale reato dal Pretore di Cividale condannati il primo alla detenzione per giorni 10 ed il secondo alla multa di lire 50.

Interposto appello al Tribunale, fu da questo confermata la sentenza pretoriale.

Rinvio. Paravan Caterina, Comand Luigia, Campanotto Letizia Maria, da Pocenia, imputate di furto, sono contumaci. Il Tribunale, non essendo comparso il teste Cudini Antonio, ha rinviato il dibattimento, condannando i contumaci all'ammenda di lire 20 ed alle spese di rinvio.

Corte d'appello di Venezia.

Udienza del 7.

Fabro Angelo d'anni 23 condannato dal Tribunale di Udine a mesi sei e lire 510 di multa pel reato di cui l'art. 486 C. P. La Corte riduce la pena a mesi due e mezzo ed alla multa di 250 lire.

— Treppo Regina d'anni 60, condannata dal Tribunale di Udine a mesi 8 giorni 20, tenuto calcolo di duella pena di 30 giorni di reclusione inflittale con sentenza 12 dicembre 1899, ferma la multa in lire 100 per furto. La Corte conferma.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

" Come le foglie "

Commedia in 4 atti di G. Giacosa.

Anzitutto, un riassunto schematico dell'opera.

Il signor Giovanni Rosani, ricco negoziante milanese, trova la sua rovina nei giuochi di borsa.

Da galantuomo, vende tutto, paga, e salva l'onore, vincendo anche le insidie e le tentazioni dei suoi intimi; e allora tutti, amici e parenti, abbandonano l'onesto uomo nelle tristezze finanziarie. Solo un nipote, non chiamato, da lontano accorre ad aiutarlo come meglio può, e gli offre il lavoro per potersi procacciare di che vivere e sostenere modestamente, ma onoratamente la famiglia.

Questa famiglia si compone di due figli di primo letto, ambedue adulti, *Tommy* e *Nennele* (vezzeggiativi di Tommaso e Irene) e della sua seconda moglie, *Giulia*.

Siccome *Massimo* (il nipote pietoso) è impresario di ferrovie in Isvizzera, là offre lavoro allo zio, costretto così con tutta la famiglia a trasportarsi da Milano a Ginevra, dalla sua splendida abitazione ad una modesta casetta rustica fuori di città, in mezzo ai prati ed al sorriso della natura.

In Isvizzera, ridotta al bisogno, al sacrifizio, quella famiglia può ricondursi alla salute, al lavoro che rigenera e migliora.

Ma la famiglia di Rosani, abituata ad una vita di lusso fino all'ultimo, a non vedersi mai nulla mancare nelle ricercatezze, non si è avuto manco il tempo, la forza di rendersi conto della disgrazia, di conoscerne tutta l'entità.

Solo *Rosani* e sua figlia hanno misurato l'avvenire, preoccupati degli altri due esseri dei quali vagamente presentivano la frivola esistenza e la debolezza.

Ecco in breve, la sostanza del lavoro. L'autore ci fa assistere allo svolgimento logico del fenomeno conseguente, non alla rigenerazione di quella famiglia, ma alla forza delle debolezze acquisite, degli istinti celati, che non può ricondurre al bene, ma bensì allo sfacelo di tutto ciò che, compreso attraverso alla ricchezza, appare bello, ma che nella povertà invece diventa laido, basso.

E *come le foglie*, che al soffio del vento vaghe e vaporose sono trasportate inevitabilmente a marcire, così al soffio della tempesta le nature viziose e viziate inevitabilmente sono trasportate al loro letamaio.

A che vale impedire tale sfacelo di anime? La società da esse non potrà mai ricevere che danni. Lasciatele, dunque, andare.

***

Tutto il dramma, dunque, ha base sullo studio dei caratteri e sullo studio

retrospettivo dell'ambiente, nel quale si sono formati.

Così l'autore ci fa l'antitesi perfetta fra l'essere viziato ed il lavoratore — *Tommy* e *Massimo* — due esseri buoni entrambi, resi però profondamente diversi dall'educazione, dall'ambiente nel quale sono cresciuti. Anche *Tommy* ha nel sangue le bontà e le debolezze paterne, ma, a differenza di *Massimo* non si è temprato in mezzo al lavoro.

E *Nennele*? Essa aveva ricevuto in famiglia una educazione buona, come la si dà in tutte le famiglie borghesi; aveva conservato tutte le bontà ingenite del suo carattere non avendola potuto depravare, come il fratello, alcuna influenza perniciosa della società mondana.

Messa a contatto più direttamente con i suoi, dovette inesorabilmente vedere tutto: le debolezze paterne, la depravazione morale della madrigna, l'impotenza del fratello; e, condotta a paragonare, vede nel cugino Massimo, nella sua rude l'uomo operoso, ed è tratta ad ammirarlo.

E' intanto è lei che ha dovuto prendere le redini della famiglia.

***

Nel primo atto siamo nella casa Rosani a Milano, conosciamo le agiatezze fra le quali hanno vissuto quegli esseri, ed incominciamo ad intravedere i caratteri: la debolezza e l'onestà del padre, la bontà morbosa e leggera del figlio, la fatuità e depravazione della madre, l'orgoglio e la bontà della figlia e di *Massimo*.

Nel secondo atto, assistiamo nella nuova abitazione in Isvizzera alla lotta intrapresa da *Massimo* per la rigenerazione.

Nel terzo — il più poderoso — assistiamo allo sfacelo delle anime perdute inesorabilmente, e chi vede tutto, chi sente tutto è *Nennele*: vede ed è costretta a toccar con mano la viltà della madrigna, scoprendola ladra, depravata; vede più che mai quanto suo padre sia debole, cogli occhi bendati. E sente dal fratello la confessione che al giuoco ha accettato il denaro della donna impura.... che è costretto a sposare!

La povera *Nennele*, tutto confida a *Massimo*, e gli confida il suo sconforto, che la fa perfino concepire il suicidio fra le acque travolgenti dell'Arve che non da ancora il tempo di affogare.

E *Massimo* nello sconforto della fanciulla, impotente anche lui oramai a salvare quei perduti, vede che *Nennele* ha bisogno di aiuto: e semplicemente le domanda se vuol diventare sua moglie; ma *Nennele* rifiuta perchè crede che manchi l'amore, che non sia compresa la sua anima.

L'orgoglio trattiene ancora quelle due anime che si abbandonano sens'essersi spiegate.

Ed eccoci al quarto atto — vera sintesi di tutto il lavoro. *Nennele* ha pensato al suicidio; tutta febbrile, rotta dalle emozioni della giornata, vuol consumarlo fra le acque ingrossate del fiume. Per uscire fuori deve passare da una camera dove è la inseguita, trova quindi che lavora anche di notte pel sostentamento della famiglia. Riesce a passare inosservata, ma il rumore della porta socchiusa la tradisce ed il padre arriva in tempo per trattenerla.

La scena che segue fra padre e figlia non si riassume nemmeno; bisogna sentirla. Non è la figlia che confida, è il padre che intuisce, e quando il padre, affranto dal dolore, rimprovera alla figlia quanto volesse fare, le mostra tutto il suo affetto, per lei, per tutti, tutta la sua abnegazione, le confida che ha tutto visto ed osservato, lo sfacelo; allora la figlia è tratta a domandargli perdono, con straziante intensità di dolore. E allora quei due si comprendono, si confidano tutto, felici di essersi conservati l'uno per l'altro ad una felicità nuova.

***

Il finale è da solo una pagina di poesia forte e gentile.

Dalla finestra inondata dalla luce argentea della luna viene il profumo dei campi; i due angosciati sono tratti soavemente a bearsi di quella luce, a quietare le agitate anime nel dolce incanto della natura.

Ei vedono un'ombra muoversi fra i campi e nascondersi fra gli alberi — *Nennele* indovina e riconosce in quell'ombra *Massimo*, che spiava e vigilava sulla sua salute.

— *Massimo! Massimo! Vieni!...* — Così, in un ideale amplesso, finisce la commedia sana e bella, nella quale *Massimo* rappresenta tutto quanto c'è di bello nella vita, e di buono.

Così deve l'opera d'arte drammatica parlare alla mente e al cuore. In questa, la preparazione intellettuale dei primi tre atti ci conduce nel quarto ad una commozione sentimentale così elevata ed intensa che difficilmente ha

ha riscontro negli annali del teatro.

L'audizione di questo lavoro è di quelle da cui si esce coll'anima pensosa e soddisfatta, ritemprati e buoni.

***

Ed ora un po' di cronaca della serata: una serata veramente eccezionale, che al «Minerva» segnerà tra i suoi più superbi fasti e chiunque vi assisteva, fra i più forti e simpatici ricordi.

L'aspetto del teatro era già di per sè uno spettacolo imponente, affascinante: era una folla elegante — tutto il fiore dell'intellettualità e della bellezza — un gaio bagliore di toelette femminili.

Fin dal primo atto il pubblico cominciò a vibrare, a fremere, ad applaudire, a tanta finezza di pensiero, a tanta sincerità di sentimento, a tanto cesello d'arte, cui rispondeva, nel complesso, adeguata finezza sincerità e cesello d'interpretazione. E fu, fino alla fine, un crescendo, e negli intervalli e all'uscita un vivace scambio d'impressioni di pubblico spiritualmente soddisfatto e commosso.

Il successo fu grande, pari all'aspettazione, per l'opera geniale e per gli interpreti degni.

Della Vitaliani non occorre dire: essa ci ha dato un'altra delle meravigliose metamorfosi del suo spirito fine, della sua passionalità sincera, ha legato il suo nome ad un altro grande ricordo.

E grande, grande fu il Duse. Ingegno equilibrato, colto, moderno, egli ha perfettamente compreso il tipo, e lo ha reso con verità semplice e buona, lasciando un'impressione profonda, un senso di viva ammirazione.

Anche il Pezzinga ha ben compreso la psiche del suo personaggio, e bene ne ha impersonato il tipo, in tutto il difficile prisma.

Non così — ci duole il rilievo di una menda in così bel complesso ma la sincerità anche di fronte all'arte è un dovere — non così ci parve lucidamente intuita e giustamente interpretata dal Sainati la figura di *Massimo*. Anzitutto, vorremmo esortarlo ad abbassare di un tono la voce; quel gridare stona. Poi, non così foggiato ci riesce di intendere il tipo di *Massimo*: greggio, rude, *self-men*, ma grave, severo nell'accento e nel tratto, spirito superiore e dominatore, tale da innamorare un'anima come quella di *Nennele*.

Bene i personaggi di contorno.

Il successo completo; le calorose chiamate alla ribalta, l'acclamazione unanime alla fine, rendono legittimo, gradito senza dubbio, il *bis* di «*Come le foglie*», che si dà stasera.

Stasera rivedremo certamente una folla, una folla di desiderosi di vedere e di desiderosi di rivedere.

— Prima di finire, una nota: proprio necessaria la farsa? E' indicata, dopo che si è goduto ed ammirato «*Come le foglie*»? (e. m.)

— Il prezzo d'ingresso alla platea e alle loggie è fissato in lire 1. Loggione cent. 40. Poltrona lire 1.25. Sedia numerata cent. 50. Palco lire 6.

— Domani ultima recita straordinaria. Serata in onore di Italia Vitaliani.

CRONACA DELLO SPORT

Automobilismo.

Carrozze colossali, vetture, quadricicli, tricicli, biciclette munite di motori a benzina, ve ne sono ormai per tutto il mondo civile, ed il loro numero va aumentando con un crescendo da mettere in grave pensiero ferrovie, cavalli e biciclette.

Nè ciò può destar meraviglia dacchè è già stato proclamato, che l'avvenire sarà per l'automobile.

E' vero che una completa riuscita degli esperimenti *Zeppelin*, col suo *aereotreno*, o *aereonave* che si voglia chiamare, porterebbe la rivoluzione nel mondo; ma per ora quale ideale miglior d'un automobile, reso semplice e perfetto, non gravoso nella spesa di manutenzione e nel prezzo d'acquisto? Ed a questo arriveremo senza dubbio.

Per persuadersi basta fare un raffronto fra l'antico biciclo a ruote di legno e la bicicletta moderna!

Anche nella nostra città si vedono girare degli automobili di proprietà di egregi concittadini. Abbiamo due tricicli, una vettura a due posti ed un quadriciclo di prossimo arrivo.

Quest'ultimo acquistato da un noto ciclista è dei più veloci, poichè sviluppa una velocità massima di chilometri 60 all'ora.

Mi consta inoltre che il noto costruttore di biciclette Teodoro De Luca, sta studiando la fabbricazione di queste genere di macchine.

Sarebbe un nuovo trionfo dell'industria cittadina, vedere nella nostra esposizione del 1903 un tipo di automobile costruito in una fabbrica udinese.

Luigi.

Le corse ciclistiche a Palmanova.

Ecco il programma delle corse indette a Palmanova per domenica 15 luglio:

Corse.

Prima corsa *Friuli* — Libera a tutti i dilettanti del Friuli orientale ed occidentale, m. 1000, giri 2 più 40 metri t. m. 1'.38".

Seconda corsa internazionale *Palmanova* — Libera a tutti i dilettanti, metri 3000, giri 6 più 120 metri t. m. 5' 22".

Terza corsa *Sociale* — Riservata ai soci dilettanti del C. C. P., esclusi coloro che hanno vinti primi premi, m. 2000, giri 4 più 80 metri t. m. 3' 28".

Quarta corsa *Consolazione* — Riservata agli iscritti nelle tre prime corse e non premiati, m. 2000, giri 4 più 80 metri t. m. 3' 30".

PREMI.

Prima corsa.

Primo premio: Oggetto del valore di lire 50, regalo della ditta Colombo e diploma d'onore; secondo, medaglia d'oro e diploma d'onore; terzo, d'argento dorato e id. id.; quarto, d'argento e id. id.

Seconda.

Primo premio: Oggetto del valore di lire 100, regalo del Municipio e diploma d'onore; secondo, medaglia d'oro e diploma d'onore; terzo, d'argento dorato e id. id.; quarto, d'argento e id. id.

Terza.

Primo premio: Medaglia d'oro e diploma d'onore; secondo, d'argento dorato e id. id.; terzo, d'argento e id. id.

Quarta.

Primo premio: Medaglia d'oro e diploma d'onore; secondo, d'argento dorato e id. id.; terzo, d'argento e id. id.

Medaglia di bronzo a tutti gli arrivati dopo i tre primi entro il tempo massimo.

Norme e condizioni.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del C. C. P., fino alle ore 24 del 13 corrente e dovranno contenere le precise indicazioni prescritte dall'apposita tessera d'iscrizione.

Le iscrizioni telegrafiche, se non verranno riconfermate per iscritto, saranno dichiarate nulle.

L'estrazione a sorte dei numeri di partenza ed eventualmente quelli di batteria sarà fatta alle ore 14 del 15 corrente, nel locale della sede del Club C. P., in borgo Udine.

Tutte le corse saranno divise in batterie non superiori a quattro partenti: i due primi arrivati d'ogni batteria correranno nella decisiva.

Orrendo caso ciclistico.

L'altro ieri certo Strauss Vittorio, d'anni 28, impiegato alla stazione ferroviaria di Pontafel, oltre confine, nel discendere in bicicletta una china della strada di Tarvis, andò a battere la testa contro l'angolo di una casa, rimanendo cadavere sul colpo.

La moglie di lui, che lo seguiva pure in bicicletta, rimase terrorizzata all'orribile spettacolo che le si parò dinanzi.

NOTE AGRARIE

L'esportazione dei vegetali in Austria-Ungheria. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha diramato le seguenti istruzioni:

1. Gli uffici doganali austro-ungarici di Alà e Riva, hanno ricevuto l'ordine di vegliare rigorosamente a che l'attestazione dell'autorità competente del paese d'origine, prescritta per importazione in Austria delle piante vive, in virtù della convenzione internazionale antifillosserica di Berna, sia basata sulla dichiarazione espressa di un perito ufficiale, il cui nome deve essere menzionato nel certificato stesso.

2. Le piante vive con radici non saranno ammesse all'importazione dagli uffici doganali summenzionati, se non dietro presentazione del certificato anzidetto, quand'anche si voglia importarle come bagaglio a mano dai viaggiatori.

S'intende bene che questi provvedimenti non si debbono estendere agli stabilimenti orticoli in regola con la convenzione di Berna e inscritti nell'elenco ufficiale, i quali presenteranno soltanto la dichiarazione dello speditore.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

DALLA CAPITALE.

Note alla seduta parlamentare.

Ritorno alle buone tradizioni — Fuga generale imminente.

Roma 7 — I giornali rilevano il tono elevato con cui fu condotta ieri alla Camera la discussione sulle espansioni coloniali.

Fortis, sebbene combattutissimo, potè parlare ascoltato.

Colajanni e *Ferri* furono vigorosi ma misurati, ed ascoltatissimi.

— L'on. Pantano ha insistito perchè prima delle vacanze si discuta il progetto sull'emigrazione, ma è una domanda quasi disperata.

Le presenze sono ridotte oramai ai minimi termini, su tutti i settori.

Appena approvato il bilancio provvisorio sarà impossibile tenere altra seduta.

Pei poveri veterani.

Roma 7 — All'esercizio provvisorio del bilancio sono presentati diversi emendamenti da tutte le parti della Camera per aumentare lo stanziamento a favore dei veterani.

Mille operai italiani a Parigi!

Roma 7 — Gli on. Mazza, Barzilai, Giolitti, Giusso, Di Scalea e Frascara Giacinto stanno promovendo una numerosa adesione fra amici e colleghi delle diverse regioni d'Italia e dei diversi partiti per ottenere dal Governo l'invio gratuito di un treno di 1000 operai a Parigi. Si provvederebbe poi con sussidi degli enti comunali e provinciali, delle Camere di commercio e industriali, alle quote necessarie pel loro mantenimento a Parigi.

Bollettino della Borsa

UDINE 6 Luglio 1900.

	Lugl. 5	Lugl. 6
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	97.15	97.05
" 5 % fine mese	97.45	97.35
" 4 ½	108.—	108.—
Exterieure 4 % oro	70.67	70.85
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	313.—	313.—
" 3 % Italiane	299.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	507.—
" Banco di Napoli 3½ %	436.—	436.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	800.—	800.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	694.—	693.50
" Ferr. Medit. ex coupons	505.—	505.50
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.60	106.60
Germania "	131.—	131.10
Londra "	26.75	26.76
Austria - Corone "	110.50	110.60
Napoleoni "	21.30	21.30
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	95.20	94.15
Cambio ufficiale	106.56	106.65

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 alla bottiglia.

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto.

KOSMEODONT

Preparato dentifricio

di **Angelo Migone e C.**

Il **Kosmeodont-Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, e non restrizione di spesa.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessia che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il* **Kosmeodont-Migone.**

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. - Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale da **A. MIGONE e C. — Milano** — Via Torino, 12

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico-farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sul nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie, esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di ...tero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dol... da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatric... ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei ca...

Costa lire **10.60** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,

Lire **1 20** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia G. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala N. 3, e sue succursali Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala 16; [illegible], via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ALLA BOTTIGLIERIA

Udine, via Cavour N. 23

è arrivata una nuova partita di vino che si vende a **cent. 40** al litro. Partita di Vini Toscani, Chianti al fiasco di litri 2 ½, lire 1.80 di Collina al fiasco lire 1.60, di Vigna lire 1.50. Vino di Faedis cent. 70 al litro, ed il rinomato vino di Montecarlo lire 2 al fiasco di litri 2 ½. Vino Valedoro, aceto di vino cent. 40 al litro. Assortimento vini in bottiglie, e liquori.

Il conduttore

E. Cecconi

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo una bgine cene
Di sopuortà la pene
D'un bon dolor di chav;
La bocha e' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ane il glutidor,
E' son frussas i ués,
L'è ca' il *catarro gastrico*
[illegible]
E al toche di finile
Cul cholì un bon purgant!...
— Cholit invece avaiz
Un got di **Amaro Glorie**
E dute chiste storie
E finirà tun lamp!

Trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie suggellate con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma *Frat. Dal Waiz* e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica. Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. — Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

PILLOLE BLANCARD

all'Ioduro di ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.

Contro l'ANEMIA, POVERTÀ DI SANGUE, RACHITISMO

Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD

all'Ioduro di ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.

Contro l'ANEMIA, POVERTÀ DI SANGUE, RACHITISMO

Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD

all'Ioduro di ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.

Contro l'ANEMIA, POVERTÀ DI SANGUE, RACHITISMO

Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 6.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.19
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 6.15	9.53
M. 13.41	16.	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.25, 10.10, 16.10 e 19.25. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 8.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.[1] 9.25	9.49
O.[2] 13.38	14.—	M. 12.45	14.50
M. 16.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.[3] 21.37	23.35	O.[2] 22.05	22.35

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE S. A.	S. T.	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE S. T.	S. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.2.
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia.

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

T... ra in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferi... quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.